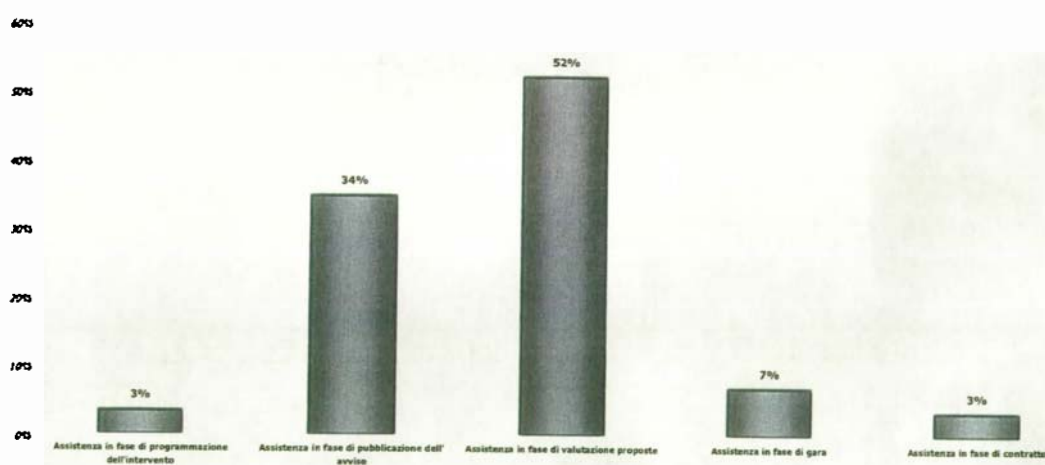


c) fase di valutazione delle proposte presentate dai promotori, per la verifica della fattibilità tecnica, economico-finanziaria e giuridico-amministrativa delle proposte stesse;

d) fase di gara per la predisposizione dei relativi bandi e della documentazione necessaria al confronto concorrenziale, nonché per la valutazione delle offerte ricevute a seguito della gara;

e) fase di esecuzione del contratto, per l'analisi delle eventuali problematiche insorte.

Grafico 4: Fase di assistenza

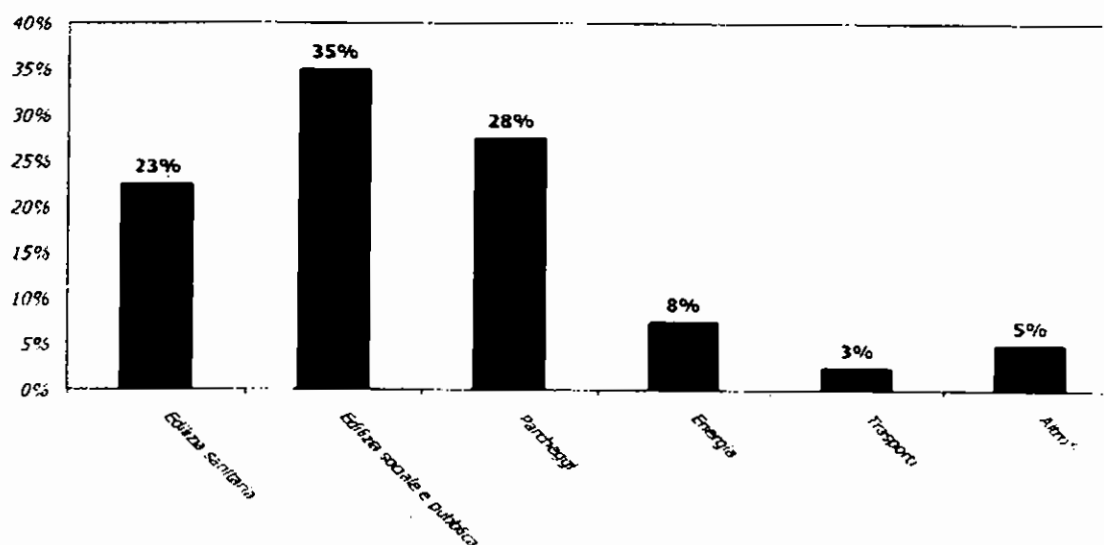


3.2.3. Con riferimento ai principali settori d'intervento si rileva, in coerenza con l'andamento complessivo del mercato delle operazioni di PPP in Italia², che il maggior numero di progetti ha riguardato l'edilizia sociale e pubblica (28%) ed i parcheggi (28%).

² Cfr. i dati relativi all'anno 2006 pubblicati dall'Osservatorio Nazionale del Project Financing: www.infopieffe.it

Le richieste di assistenza inerenti progetti di edilizia sanitaria rappresentano il 23% in termini numerici, mostrando una consistente incidenza in termini di valore medio delle opere³.

Grafico 5: I settori d'intervento



* la categoria "altro" comprende le attività di assistenza relative ad aspetti procedurali, non necessariamente riferibili ad un'opera specifica e ad un settore.

3.2.4. Le richieste di assistenza hanno riguardato i seguenti aspetti:

a) nella fase preliminare all'avvio del progetto (fino alla pubblicazione del programma triennale):

- impostazione degli studi di fattibilità;
- analisi delle conclusioni degli stessi, con riferimento alla convenienza nel ricorso al PPP;
- scelta delle operazioni da proporre al mercato;

³ La media calcolata sul valore delle opere assistite (di importo conosciuto) è pari a circa 28 milioni di euro.

b) nella fase procedurale (avviso di ricerca del promotore, valutazione delle proposte, gara ed assegnazione della concessione):

- aspetti procedurali relativi al procedimento del promotore ex art. 153 e ss. del Codice;
- valutazioni dei piani economico-finanziari delle proposte;
- valutazione degli aspetti contrattuali contenuti nella bozza di convenzione;
- valutazione del pubblico interesse dell'opera;
- valutazione delle caratteristiche dei servizi e delle prestazioni proposte;
- aspetti organizzativi e gestionali del contratto di concessione;
- conduzione della negoziazione con la parte privata.

3.2.5. L'andamento complessivo del mercato delle iniziative di PPP ha registrato, a partire dal secondo bimestre del 2006, una flessione⁴, in parte dovuta alle difficoltà ed incertezze generate all'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici relativi a lavori servizi e forniture, nonché dalla fase di transizione che ha affrontato l'UTFP.

Occorre segnalare alcune tendenze in particolare:

- istituzione di uffici *ad hoc* all'interno delle amministrazioni di maggiori dimensioni;
- maggior grado di cooperazione tra tutti gli attori interessati alla realizzazione dei progetti in PPP (amministrazioni aggiudicatrici, banche, *advisors*, costruttori, gestori e compagnie di assicurazione).

⁴ Cfr. i dati relativi all'anno 2006 pubblicati dall'Osservatorio nazionale del Project Financing: www.infogiejfe.it

Le considerazioni svolte riguardano prevalentemente le amministrazioni di maggiori dimensioni, che hanno maturato esperienze nell'uso degli strumenti di partenariato. Diversamente accade per le piccole amministrazioni, ancora scarsamente dotate di competenze tecniche in materia e di risorse adeguate per ricorrere a consulenze esterne efficaci.

L'esperienza maturata dall'UTFP in tale contesto ha messo in evidenza una carenza strutturale dei servizi di consulenza resi alla Pubblica Amministrazione. Pur non mancando consulenti preparati e capaci, spesso si è assistito ad una offerta di prestazioni disomogenea, scarsamente qualitativa e di alto costo. Si aggiunga inoltre che competenze specifiche su temi rilevanti, quali il riconoscimento del pubblico interesse, oppure valutazioni di convenienza della Pubblica Amministrazione, nella scelta del PPP piuttosto che del tradizionale *procurement*, sono richieste solo sul versante pubblico. Pertanto anche i migliori consulenti per il mercato privato potrebbero non essere preparati ad affrontare tematiche per le quali è richiesto un *know-how* specifico.

Ciò mette in luce l'importanza del ruolo dell'UTFP nell'attività di supporto agli enti pubblici, la cui domanda di servizi di assistenza è ancora soddisfatta in maniera insufficiente, disomogenea e, spesso, a costi sproporzionati rispetto alle prestazioni effettivamente rese.

Sicuramente osta al più efficiente espletamento dell'assistenza dell'UTFP nei confronti delle amministrazioni aggiudicatrici la mancata possibilità di effettuare un'attività di monitoraggio riferita sia all'aggiudicazione della concessione, sia all'andamento della successiva fase di gestione, non essendo previsto nessun obbligo di *reporting* da parte delle amministrazioni.

Il monitoraggio potrebbe consentire infatti di individuare le migliori prassi procedurali al fine di consolidare il *know-how* da mettere a disposizione delle amministrazioni stesse, attraverso un reciproco scambio di conoscenza, nell'ambito del quale l'UTFP potrebbe assumere la funzione di centro di competenza.

3.2.7. Quanto alla distribuzione per area geografica dei dati di riferimento, si rileva che la maggiore richiesta proviene da parte delle amministrazioni territoriali centro-meridionali, mentre le richieste dell'area settentrionale vengono effettuate, di norma, da comuni di piccola dimensione, per progetti di limitato importo.

Tale fenomeno è probabilmente legato ad un maggiore capacità professionale e finanziaria delle amministrazioni del nord, le quali sono in grado sia di gestire in maniera più efficiente le iniziative, sia di avvalersi di risorse professionali esterne qualificate con maggiore facilità.

Va rilevato, inoltre, che parte delle richieste di assistenza delle amministrazioni settentrionali è probabilmente soddisfatta a livello locale, in quanto in alcune regioni sono attive unità tecniche omologhe all'UTFP.

3.2.8. Fra le problematiche maggiormente sottoposte all'attenzione dell'UTFP molte riguardano questioni strettamente inerenti la complessa procedura del promotore.

Ciò conferma le difficoltà oggettive che le amministrazioni aggiudicatrici ancora incontrano nella gestione di tale procedimento, nel quale spesso si pongono questioni di difficile soluzione, che comportano il dilatarsi dei già lunghi tempi propri di tale strumento.

In particolare, con riferimento alle singole fasi del procedimento, le problematiche poste più di frequente sono le seguenti:

- a) in fase di pubblicazione dell'avviso indicativo⁵: ricorrente per le amministrazioni locali è il problema inerente il rispetto dei termini di pubblicazione dell'avviso indicativo, prescritti dalla norma in almeno sessanta giorni consecutivi, e il contemporaneo rispetto della data del 30 giugno di ogni anno per la presentazione delle proposte, data la frequente

⁵ Previsto all'art. 153, comma 3 d.lgs. 163/2006

proroga dei termini di approvazione del bilancio annuale⁶ e, di conseguenza, del programma annuale delle opere pubbliche. Si riscontrano, inoltre, difficoltà nella redazione corretta dell'avviso che, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, deve indicare i criteri di selezione delle proposte. Tali criteri sono spesso indicati in modo generico, risultando quindi non idonei a rappresentare parametri di scelta. Nell'ambito dell'avviso, inoltre, vengono in taluni casi inserite indicazioni che possono pregiudicare la corretta impostazione delle iniziative secondo logiche proprie delle operazioni di partenariato. Frequente è, ad esempio, l'indicazione, in misura fissa, del contributo (cd. prezzo) che l'amministrazione aggiudicatrice intende corrispondere, quando in realtà lo stesso deve essere determinato a posteriori, in funzione del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario degli investimenti e della connessa gestione. Questo può indurre i promotori a costruire i propri piani economico-finanziari sulla base della disponibilità indicata dall'amministrazione aggiudicatrice, facendo venir meno un corretto confronto concorrenziale;

- b) in fase di valutazione delle proposte: le difficoltà che le amministrazioni aggiudicatrici incontrano in tale fase sono legate alla complessità del procedimento di valutazione comparativa, soprattutto nel caso in cui sia presentata più di una proposta. Al fine di rispettare la *par condicio* risulta sicuramente di valido ausilio la corretta identificazione dei criteri di valutazione della proposta. La criticità e la delicatezza di tale fase è, inoltre, spesso legata alla complessità tecnica della valutazione dei documenti economico-finanziari e giuridici che compongono le proposte. Come già evidenziato precedentemente, infatti, nonostante le amministrazioni aggiudicatrici si avvalgano nella prassi corrente di consulenti, non sempre

⁶ In particolare per l'approvazione del bilancio 2006 degli enti locali, la proroga è stata disposta con d.m. 27 marzo 2006.

ciò è sufficiente ad assicurare una corretta valutazione delle condizioni economiche e delle caratteristiche della gestione delle iniziative proposte dai privati. In particolare, sotto questo aspetto, assume un particolare rilievo la insufficiente valutazione dei rischi di progetto, nonché la mancata previsione, in sede di contratto, degli eventi che possono dar luogo alla revisione dello stesso in seguito al mutamento dei presupposti del piano economico finanziario. Una inadeguata previsione degli aspetti appena menzionati si ripercuote infatti negativamente sullo svolgimento della successiva fase di esecuzione del contratto.

- c) In fase di aggiudicazione e di esecuzione della concessione di costruzione e gestione: in queste fasi le problematiche riscontrate riguardano, per buona parte dei casi, la non corretta impostazione delle iniziative, già evidenziata in precedenza e, segnatamente, la mancata previsione in sede di contratto di dettagliati obblighi prestazionali a carico del concessionario in termini di quantità e qualità dei servizi a suo carico. Altra problematica di particolare evidenza riguarda, nel caso di opere destinate all'utilizzo diretto della pubblica amministrazione (sanità, istruzione, ecc.), la mancata previsione di adeguati meccanismi di determinazione ed adeguamento dei canoni che l'amministrazione concedente è tenuta a corrispondere al concessionario per l'erogazione dei servizi. Ciò si traduce spesso in una non corretta ripartizione dei rischi contrattuali tra amministrazione concedente e concessionario, tale da inficiare gli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza che motivano al ricorso dello strumento della concessione di lavori pubblici.

4 ATTIVITA' RELATIVA AI PROGETTI DELLA LEGGE OBIETTIVO

L'attività svolta dall'UTFP in merito alla valutazione dei progetti compresi nel 1° Programma delle Opere strategiche della cd. Legge obiettivo^[1] è stata effettuata, ai sensi dell'art. 2, comma 4 lettera c) del D. Lgs. 190/02, per il Ministero delle infrastrutture.

L'attività di valutazione si è principalmente focalizzata sull'analisi delle variabili economico-finanziarie dei progetti oggetto di istruttoria, al fine di:

- valutare la congruità del contributo a fondo perduto richiesto al CIPE dal soggetto aggiudicatore a valere sui fondi della Legge obiettivo in funzione delle possibilità di sfruttamento economico-gestionale dei progetti. I margini di riduzione della contribuzione CIPE richiesta sono stati verificati attraverso la valutazione della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria dell'intervento;
- suggerire forme alternative al contributo CIPE nei casi in cui il flusso di cassa del progetto si rivelasse sufficiente a sostenere un finanziamento a tassi di mercato o, in alternativa, a ricorrere a strumenti di finanza strutturata, in particolare a tecniche di finanza di progetto o altre forme di PPP.

E' opportuno sottolineare che le valutazioni dell'UTFP sono state a volte richieste, in merito allo stesso progetto, in diverse fasi di avanzamento procedurale (progetto preliminare/definitivo/esecutivo)

I progetti sui quali l'UTFP è stata interpellata hanno riguardato interventi nel settore idrico, nel comparto del trasporto pubblico locale su ferro e nel settore autostradale.

Nello specifico, i progetti valutati dall'UTFP nel corso del 2006 sono stati:

^[1] Legge 21 dicembre 2001, n.443 e delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 121

a) schemi idrici:

1. Rifacimento acquedotto Montescuro ovest;

b) trasporto pubblico locale su ferro:

2. Progetto di metrotranvia per la città di Bologna,
3. Napoli metropolitana – completamento linea 6 della metropolitana di Napoli – “Mostra – S. Pasquale – Municipio”;
4. Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) – Regione Veneto;

c) autostrade:

5. “Autocamionale della Cisa SpA” -Autostrada A 15 Parma-La Spezia comprensiva del prolungamento per Nogarole Rocca (VR).

5 L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE

In linea con quanto previsto dalla legge istitutiva in merito alle attività di promozione e diffusione degli strumenti di partenariato pubblico-privato per la realizzazione di opere pubbliche e gestione dei relativi servizi, l'UTFP, nel corso del 2006, ha curato la realizzazione delle seguenti attività:

- ***predisposizione di documenti tecnici e linee guida*** finalizzati ad agevolare le amministrazioni pubbliche nell'attuazione degli strumenti di partenariato;
- ***elaborazione di documenti di carattere giuridico*** volti ad individuare ed eliminare gli ostacoli normativi all'applicazione di modelli di PPP;
- ***partecipazione a seminari e convegni*** finalizzata ad informare e sensibilizzare le pubbliche amministrazioni in merito alle possibilità ed opportunità di coinvolgimento di capitali privati per la realizzazione di opere pubbliche e gestione dei servizi⁷.

5.1 La predisposizione di documenti tecnici e linee guida

5.1.1 Schema tipo di contratto di concessione di costruzione e gestione in sanità

La redazione di linee guida e di strumenti standardizzati è fortemente richiesta dal mercato degli operatori del PPP. In considerazione di tale esigenza l'UTFP ha ritenuto opportuno predisporre uno schema tipo di contratto di concessione di costruzione e gestione utilizzabile per progetti di edilizia ospedaliera.

Tale schema ha la finalità di indicare gli elementi minimi che il contratto deve contenere per una corretta regolamentazione dei rapporti tra le parti ed una

⁷ I documenti predisposti saranno pubblicati sul sito *web* dell'UTFP (www.utfp.it). Il sito è attualmente in fase di aggiornamento, anche a seguito delle recenti modifiche avvenute con il passaggio dal MEF alla PCM.

adeguata allocazione dei rischi di progetto, specificando altresì i principi cardine che devono ispirare il contratto stesso, al fine di favorire non solo la tutela degli interessi dell'amministrazione pubblica e dei cittadini utenti, fruitori del servizio sanitario, ma anche la bancabilità del progetto.

Tale tema, infatti, viene spesso sottovalutato dalle pubbliche amministrazioni, con la conseguenza che tra l'affidamento del contratto di concessione di costruzione e gestione e il c.d. *financial closing*, possono trascorrere anche alcuni anni. La richiesta di modifiche ed adeguamenti delle clausole contrattuali, ritenute dai finanziatori insufficienti ai fini dell'erogazione del finanziamento, può comportare, infatti, la necessità di stipulare atti aggiuntivi all'originario contratto di concessione, determinando ritardi all'avvio del progetto.

Per la redazione del primo schema tipo di contratto di concessione è stato scelto il settore della sanità non soltanto per l'ampia utilizzazione che si fa dello strumento del *project financing* nel settore dell'edilizia sanitaria in Italia, ma anche per la complessità di tali operazioni. Si tratta, infatti, di opere destinate alla utilizzazione diretta della pubblica amministrazione per le quali la remunerazione dei servizi è assicurata dalla stessa amministrazione aggiudicatrice attraverso il pagamento di canoni e non dai cittadini-utenti tramite il pagamento delle tariffe. Sono opere, quindi, che potrebbero manifestare negli anni un rilevante impatto sul debito pubblico, per le quali l'equilibrata allocazione dei rischi tra parte pubblica e parte privata appare rilevante non soltanto per la corretta impostazione dell'iniziativa ma anche ai fini del rispetto dei criteri indicati nella Decisione Eurostat dell'11 febbraio 2004 "*Treatment of public-private partnerships*"⁸.

Al fine di acquisire le valutazioni dei diversi soggetti interessati - istituzioni pubbliche, imprenditori privati, banche, studi legali - l'UTFP ha promosso la costituzione di un gruppo di lavoro per la discussione di un primo testo base. Tale testo è stato modificato ed integrato a seguito delle osservazioni emerse nel corso delle riunioni del gruppo di lavoro.

⁸ Cfr. par. 6.1.

La messa a punto del testo è quindi il risultato del contemperamento delle contrapposte esigenze di cui i singoli attori presenti intorno al tavolo sono stati portatori, nel tentativo di non favorire alcuna delle parti. bensì di agevolare la concreta realizzazione delle operazioni in PPP, attraverso l'utilizzo di un contratto equilibrato - sotto il profilo della ripartizione dei rischi - e completo, sotto il profilo della identificazione di clausole contrattuali idonee a regolare nel tempo il rapporto concessorio.

Il gruppo di lavoro ha affrontato questioni di difficile risoluzione nell'attuale contesto normativo, ma di centrale importanza ai fini della bancabilità delle iniziative di PPP. Tali questioni, congiuntamente alle iniziative auspicabili ai fini della loro definizione, sono descritte nelle linee guida che introducono lo schema di convenzione.

La convenzione costituisce un *work in progress* suscettibile di modifiche e integrazioni, a seguito delle osservazioni che potranno pervenire da parte degli operatori del settore che vorranno fornire il proprio contributo. Esso dovrebbe costituire una guida per le amministrazioni pubbliche, volta ad agevolare la stipula dei contratti, pur nella considerazione che ogni contratto presenta problematiche proprie, dovendo rispecchiare le peculiarità del singolo progetto da realizzare.

5.1.2 Osservazioni al Piano Economico Finanziario previsto dall'art. 4, comma 134 della L.350/03

Il documento, redatto dall'UTFP per l'Unità di Valutazione degli investimenti pubblici (LVAL), riporta una serie di osservazioni al Piano economico-finanziario previsto dall'art. 4, comma 134, della legge n. 350/03 e fornisce indicazioni per la corretta valutazione dei progetti d'investimento per la realizzazione di opere pubbliche, nonché della loro bancabilità.

L'obiettivo di tale documento è stato quello di formulare alcuni suggerimenti di natura operativa di immediato impatto sulla redazione del piano economico-finanziario al fine di migliorarne la capacità informativa e la coerenza dei dati nell'arco temporale di riferimento del progetto. In particolare l'intervento ha riguardato i seguenti temi: tasso inflazione, tasso di sconto, manutenzione, copertura finanziaria, indici di bancabilità e tempi di valutazione.

Quanto raccomandato e suggerito nel documento è stato recepito nelle modifiche apportate allo schema di piano economico-finanziario dall'LVAL.

5.2 L'elaborazione di documenti giuridici: proposte di modifiche legislative

5.2.1 Disegni di legge in materia di PPP (XV Legislatura)

L'UTFP ha effettuato una ricognizione dei disegni di legge presentati in Parlamento all'inizio della XV legislatura in materia di PPP, concessioni autostradali, riforma delle norme in materia di lavori pubblici e di servizi pubblici locali.

A seguito dell'esame di tali proposte di riforma, l'UTFP ha elaborato un documento nel quale ha formulato osservazioni e proposte, ritenendo che occorra valutare attentamente l'opportunità di una nuova legge sul Partenariato Pubblico-Privato (PPP), considerata la complessità del tema.

L'UTFP ritiene, in particolare, che tra i DDL presentati in Parlamento nell'attuale legislatura, appaiono meritevoli di interesse quelli che prevedono *interventi di modifica puntuali*, volti a favorire:

- a. la riduzione del rischio amministrativo (attraverso la semplificazione e riduzione dei tempi del procedimento del promotore e la connessa riduzione del rischio ricorsi);

- b. l'intervento dei soggetti finanziatori, con la previsione di ulteriori forme di garanzia a loro favore;
- c. le modalità realizzative delle opere destinate alla diretta utilizzazione della pubblica amministrazione, in quanto funzionali alla gestione di servizi pubblici, prevedendo meccanismi per una corretta allocazione del rischio di gestione in capo al soggetto privato;
- d. la possibilità, da parte di soggetti privati, di presentare proposte anche per quelle opere la cui realizzazione è un obbligo di legge ma che non risultano inserite nel programma delle opere pubbliche.

Sulla base dell'esperienza maturata dall'UTFP nell'espletamento dell'attività di supporto alle amministrazioni, le misure sopra elencate contribuirebbero, infatti, a rimuovere alcune specifiche criticità del procedimento del promotore, rendendone più agevole l'applicazione da parte delle pubbliche amministrazioni.

Nel citato documento, invece, viene ritenuta meno opportuna, al momento, l'introduzione di una legge *ad hoc* per la realizzazione di opere pubbliche e l'erogazione dei relativi servizi, volta a ridisegnare il quadro normativo vigente. Ciò, infatti, disorienterebbe ulteriormente gli attori del mercato di riferimento, interessati a realizzare operazioni in PPP, in una fase in cui l'entrata in vigore del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ha creato (e probabilmente continuerà a creare) notevoli problemi nel settore.

Un'iniziativa legislativa di tal genere appare inoltre prematura in considerazione del fatto che la Commissione Europea, ha previsto di predisporre, già a partire dal 2006, un documento interpretativo sui c.d. PPP istituzionalizzati⁹ e sta, altresì, vagliando l'opportunità dell'adozione di un atto normativo sulle concessioni (cfr. Comunicazione della Commissione sui partenariati pubblico-privati e sul diritto comunitario in materia di appalti pubblici e concessioni del 15 novembre 2005).

⁹ Cfr Allegato.

5.2.2 Proposte di modifiche/integrazioni alla c.d. legge obiettivo in materia di PPP

L'UTFP, nell'ambito delle attività del tavolo di lavoro sullo stato di attuazione delle legge obiettivo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha proposto, per quanto di propria competenza, alcuni emendamenti alla parte del decreto legislativo n. 163/2006 concernente "*Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi*". Tali emendamenti sono finalizzati ad un più ampio ed efficace ricorso alla finanza di progetto per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici.

Il primo emendamento prevede l'obbligo, a carico dei soggetti aggiudicatori, di redigere studi di fattibilità delle infrastrutture da realizzare, al fine della individuazione e del corretto inserimento delle stesse nel programma delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici di preminente interesse nazionale.

Soltanto le analisi, le verifiche e le valutazioni effettuate attraverso gli studi di fattibilità - i cui contenuti potranno essere specificati con delibera CIPE o dal regolamento di attuazione - consentono di individuare correttamente, sin dall'impostazione dell'iniziativa, le modalità di realizzazione delle singole infrastrutture: con soli finanziamenti pubblici, ovvero con la possibilità del ricorso a capitali privati.

Ciò consentirà di ridurre il rischio di scelte errate in fase di programmazione delle iniziative e, quindi, di evitare, nel corso dell'*iter* di realizzazione, modifiche del progetto che potrebbero comportare un allungamento dei tempi e un incremento dei costi di realizzazione delle opere.

La seconda proposta di modifica suggerita dall'UTFP, di prevedere, nell'ambito del programma, la priorità degli interventi che possono essere finanziati con capitali privati, ha la finalità di introdurre un meccanismo di premialità ed incentivazione all'utilizzazione dello strumento della finanza di progetto, che, data la complessità,

è ancora scarsamente utilizzato dai soggetti aggiudicatori nell'ambito delle infrastrutture strategiche.

Relativamente alle funzioni dell'UTFP nell'*iter* di realizzazione delle infrastrutture strategiche, è proposto un triplice ruolo:

- nella fase di valutazione degli studi di fattibilità, prima dell'inserimento delle infrastrutture nel programma;
- nella fase istruttoria, dopo l'inserimento delle infrastrutture nel programma, quale organismo di supporto tecnico, su richiesta del Ministero delle infrastrutture (ruolo attualmente già previsto);
- nelle fasi di approvazione dei progetti, quale organismo di supporto tecnico del CIPE¹⁰.

5.3 Partecipazione a seminari e convegni

Nel periodo preso in esame dalla presente Relazione, i componenti dell'UTFP hanno partecipato, in qualità di relatori, a numerosi convegni e seminari dedicati ai temi giuridici ed economico-finanziari considerati più problematici nel settore del PPP.

Si evidenziano, in particolare:

1. *convegni e seminari sul Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. L'entrata in vigore del nuovo Codice ha suscitato un vivace dibattito dottrinale relativamente ai nuovi istituti recepiti dalle direttive comunitarie nel nostro ordinamento giuridico. Ciò ha favorito l'organizzazione di numerosi convegni e seminari di approfondimento sull'impatto del nuovo Codice anche sugli istituti giuridici attraverso i quali si realizzano forme di PPP;*
2. *seminari al "Forum PA 2006". Nell'ambito dei seminari organizzati dal Forum P.A. l'UTFP ha preso parte sia con interventi giuridici – con una relazione sul contributo pubblico controllo ed equità – sia economico-finanziari, con un intervento sulla congruità del contributo pubblico;*
3. *seminario sulla linea ferroviaria Torino-Lione. L'UTFP ha partecipato ad un seminario di approfondimento organizzato dalla Commissione intergovernativa della linea Ferroviaria Torino – Lione, in cui si sono discussi gli effetti dei vari schemi di PPP proposti nella realizzazione della linea ferroviaria;*
4. *seminari organizzati dagli enti locali per lo sviluppo degli strumenti di PPP per progetti locali, con particolare attenzione alle modalità di coinvolgimento di capitali privati in tale settore e all'introduzione di strumenti finanziari innovativi.*
5. *Nel corso di tali convegni sono stati predisposti documenti a scopo divulgativo in fase di pubblicazione sul sito web dell'UTFP.*

¹⁰ Le proposte di modifica legislativa indicate dall'UTFP sono state inserite nello schema di secondo decreto legislativo di modifica-integrazione del Codice dei contratti pubblici relativo a lavori, servizi e forniture, all'esame delle competenti Commissioni parlamentari al momento della redazione della presente Relazione.